



Comunicato Stampa

A RISCHIO ALCUNI SERVIZI ED INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO Giunta preoccupata per la Finanziaria 2005

La discussione in seno alla Giunta comunale sull'ultima variazione al bilancio 2004 è stata l'occasione per fare il punto della situazione rispetto alle prime notizie relative ai contenuti della prossima legge Finanziaria. La preoccupazione degli Enti Locali italiani, manifestata a più riprese nelle settimane passate e ribadita da ultimo nel corso del Congresso Nazionale dell'**Anci** (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia) tenutosi la scorsa settimana a Genova, è fatta propria dalla Giunta del Comune di Novi Ligure, che guarda con crescente disagio ai contenuti di una manovra fatta di tagli, limiti di spesa, blocco delle addizionali e che si allontana ulteriormente da una coerente impostazione della finanza locale in termini di autonomia finanziaria e di federalismo fiscale. A destare maggiore preoccupazione è in particolare la previsione di un tetto alle spese che i comuni potranno mettere a bilancio per l'anno prossimo. Un limite che verrebbe esteso anche alle spese per investimenti. A questo si aggiunge, insieme ai tagli nei trasferimenti già effettuati negli anni scorsi, il blocco delle addizionali comunali, cui potrebbe affiancarsi anche quello delle aliquote ICI.

"In un contesto del genere - sottolinea il Sindaco **Lorenzo Robbiano** - c'è il rischio concreto che i comuni non possano garantire il mantenimento dell'attuale livello dei servizi. Le previsioni della Finanziaria - aggiunge Robbiano - rappresentano un ulteriore colpo all'autonomia decisionale degli enti locali e appaiono calate dall'alto, non coniugate con la molteplicità e diversità di situazioni sul territorio nazionale e con le differenti esigenze delle comunità locali". "Stabilire un tetto in percentuale alla crescita delle spese - sottolinea l'assessore al bilancio **Germano Marubbi** - significa di fatto imporre un taglio, perché gli esigui aumenti consentiti non sono in grado di coprire l'andamento dell'inflazione e l'aumento fisiologico di alcune spese dei comuni".

"Ancora più grave è il fatto che tale tetto - aggiunge Robbiano - sia esteso anche alle spese per investimento, che hanno rappresentato negli ultimi anni l'unico vero motore dello sviluppo economico in Italia e che rischiano adesso di venire bloccati. A questo proposito, i comuni stanno chiedendo che, come minimo, vengano esclusi dal limite di spesa i co-finanziamenti comunali necessari per poter utilizzare fondi regionali o nazionali. In caso contrario, verrebbero penalizzati proprio quegli enti, come il Comune di Novi, che dimostrano maggiori capacità progettuali e riescono ad accedere a cospicui finanziamenti dagli enti superiori, come è avvenuto da ultimo per i Contratti di Quartiere". Sul blocco delle addizionali, recentemente inserito in finanziaria con un emendamento parlamentare, il commento di Marubbi è secco: "la prima bozza di Finanziaria prevedeva la possibilità di aumenti nelle addizionali fiscali comunali da destinare alle sole spese di investimento. Come a dire: noi tagliamo e, se volete investire sullo sviluppo delle vostre comunità, pensate voi ad aumentare le tasse. Ora anche questa limitata e discutibile possibilità viene eliminata e già si sente parlare di blocco dell'ICI. Di questo passo, gli spazi di manovra per chi dovrà redigere i bilanci dei comuni rischiano di chiudersi del tutto". "Le indicazioni contenute nella Finanziaria - conclude Marubbi - sono purtroppo l'ulteriore conferma di un pregiudizio infondato. Un pregiudizio in base al quale questo Governo, mentre promette riduzioni del carico fiscale che non verranno, addita gli enti locali come i responsabili della crescita della spesa pubblica. Si tratta di un'impostazione smentita dai fatti, perché proprio i comuni hanno dimostrato nel tempo di saper contenere la dinamica delle proprie spese, e che cozza apertamente con i principi del federalismo e dell'autonomia finanziaria".

dal Palazzo Comunale, 12 novembre 2004

L'Ufficio Stampa